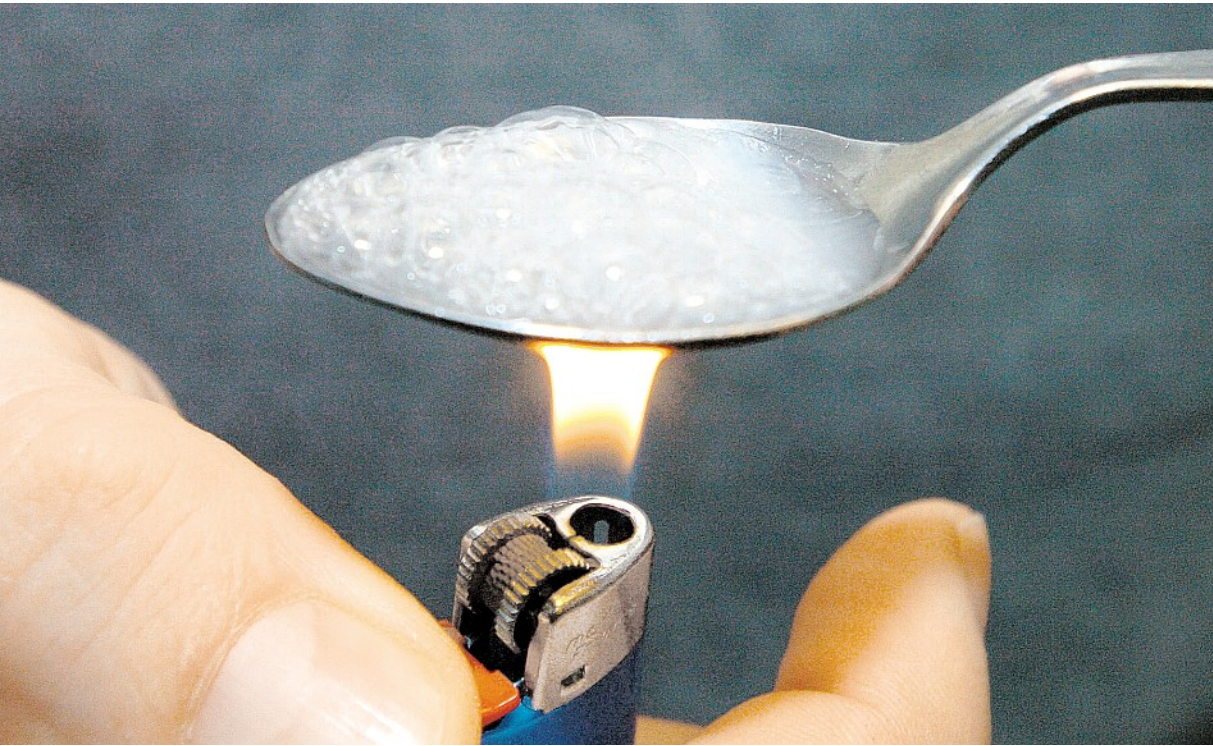




DRUGA La rapina all'arma bianca del 19 settembre è maturata in ambienti legati agli stupefacenti. (Foto Demaldi)

Biasca Rimesse in libertà le rapinatrici eroinomani

Condannate le donne che minacciarono madre e bimbo

■ Una storia simile a tante altre. Di due donne possedute dalla Dama bianca. È quella delle due donne che, accecate dall'appetito di un altro shot d'eroina, all'una e mezza della notte del 19 settembre penetrarono in un appartamento di Biasca minacciando con un coltello la madre e il figlio di un anno e mezzo per impossessarsi dei 5 mila franchi della cassaforte del soggiorno. Una storia tipica dell'ambiente dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti che non le tratterrà però dietro le sbarre. Nonostante «la gravità del fatto» e in considerazione della collaborazione dimostrata, ieri la Corte delle Assise criminali presieduta dal giudice **Marco Villa** ha difatti deciso di scarcerarle infliggendo loro una pena di due anni sospesi per quattro anni per rapina e infrazione alla Legge federale sugli stupefacenti. Una storia, quella della 29.enne e della 28.enne italiane ree confesse, simile a tante altre accomunate dalla miseria umana e da una tormentata dipendenza. Conflitti in famiglia, una scolarità mediocre, i primi spinelli e le prime striscie di polvere, lavori occasionali e la prima endovena. Poi un crescendo di dipendenza e i primi sotterfugi per procurarsi le dosi. Fino al gesto estremo di quella notte quando, dopo aver salito i quattro piani della palazzina, vestite di nero e col volto coperto, hanno immobilizzato la madre sventolandole in volto una lama di 16 centimetri e tappandole la bocca e hanno minacciato di far del male anche al bimbo di un anno e mezzo.

Optando per la scarcerazione il giudice ha accolto l'impianto della difesa. Nella sua arringa l'avvocato **Alberto Alessandro Pasciuti** ha sottolineato lo scricchiolante assetto familiare nella quale è cresciuta la barista italiana di 28 anni che soggiornava dalla compagna di miserie, ha ricordato la dipendenza che ha caratterizzato «una vita in balia degli eventi» che l'avrebbe portata ad agire in modo «sprovvéduto e grossolano, posseduta dalla dipendenza». Una tesi non tanto diversa da quella formulata da **Stefano Camponovo**, patrocinatore della 29.enne italiana residente a Biasca, madre di un bambino. Stando all'avvocato molto sarebbe cambiato da quella folle notte: «la mia assistita non è una rapinatrice, non ne ha la personalità: ha agito col cervello inquinato dallo stupefacente» ha affermato mettendo in risalto che la sua assistita ha nel frattempo intrapreso importanti passi verso la redenzione: ha spostato il domicilio tagliando i ponti con il mondo malsano della droga, ha conosciuto gente nuova e vuole riappropriarsi della sua vita. La Corte, che obbligherà la 29.enne a seguire un percorso riabilitativo e si è augurato che la 28.enne faccia altrettanto una volta in Italia, non ha sposato la lettura fatta dalla pp **Chiara Borelli**. Quest'ultima ha insistito sulla «colpa grave» delle due donne: «sono state fredde e determinate, ciniche e spietate in un'azione dettata dalla dipendenza e dal dispetto» ha spiegato la pp chiedendo 27 mesi di detenzione, 6 dei quali da scontare e il resto sospesi per due anni. **DAPA**

FESTE SOTTO TONO

Natale in piazza, protesta online e un botellon

■ Il compromesso raggiunto dal Municipio di Bellinzona con il difensore della tranquillità del centro il cui ricorso rischiava di mandare all'aria tutta l'animazione natalizia in piazza del Sole sta facendo storcere il naso a molti. La limitazione della musica alle 22 (alle 22.30 il weekend) non piace e c'è chi intende protestare. Ci si organizza online. Una prima azione promossa tramite facebook dal gruppo denominatosi «Bellinzona libera, protesta contro la morte della vita in città» è prevista per oggi. I partecipanti dovrebbero trovarsi alle 21 sulla scalinata della Collegiata per poi animare il centro fino alle 2 di domenica mattina. Per la nottata del 2 dicembre è invece previsto un botellon in piazza del Sole (il secondo della storia cittadina dopo quello del settembre 2008) per vivacizzare il centro oltre i divieti. In vista dell'appuntamento il Sindacato studenti e apprendisti consiglia alle autorità della Turrita di «evitare odiose uscite perbeniste ed ipocrite». Secondo il SISA il Municipio - criticato anche per le sue posizioni su skate-park, casa ex Zoni e aumento del costo dell'entrata al Rabadan - «sembra voler continuare imperterrito nell'intento di mortificare completamente la capitale».

NOTIZIEFLASH

CARASSO-GALBISIO
Sulla sponda destra si torna alla normalità

■ Con la conclusione dei lavori di sistemazione della strada cantonale di sponda destra anche gli automezzi dei servizi di trasporto pubblico torneranno a circolare normalmente. La linea Bellinzona-Biasca e le corse per il trasporto degli scolari dell'Autopostale da martedì 29 novembre transiteranno normalmente nei due sensi in via Galbisio. Gli ultimi lavori sono previsti per la giornata di oggi. Il traffico bi-direzionale sarà ripristinato nel corso della giornata di lunedì.

CAMA
Mercedes in fumo in autostrada

■ Notte calda per i pompieri della Bassa Mesolcina che giovedì attorno alle 23 sono dovuti intervenire sulla corsia sud-nord dell'A13 in territorio di Cama per spegnere le fiamme che hanno completamente distrutto una Mercedes immatricolata nei Grigioni. Nessuno è rimasto ferito o intossicato.

CENTESIMO PER L'ACQUA
Associazione Thiemping sostenuta da Camorino

■ Per il 2011 il centesimo per l'acqua prelevato dagli utenti di Camorino sarà versato all'Associazione Senegal ambulatorio Thiemping che nei prossimi giorni si vedrà versare la somma di 2.060 franchi in occasione del suo ventesimo anno di attività dalla fondazione avvenuta il 4 settembre 1991 in una sala del Bar Cordergo di Bellinzona dove i primi soci nominarono alla presidenza Pietro Martinelli. La decisione è stata adottata dal Municipio che ha accolto la richiesta di sostegno inoltrata dall'associazione oggi guidata da Gianni Togni attiva in progetti di cooperazione allo sviluppo a Thiemping e nei villaggi circostanti nel campo della sanità, dell'approvvigionamento idrico, dell'agricoltura e orticoltura, e dell'educazione.

BELLINZONA
Anniversario per il GS Quattro

Il Gruppo sportivo Quattro ha festeggiato i suoi primi 20 anni di vita. Nelle scorse settimane circa 120 soci hanno celebrato l'anniversario dalla fondazione del club avvenuta il 4 ottobre 1991 con l'intento di offrire alle famiglie un'opportunità d'incontro, di pratica dello sci e d'intrattenimento culturale. Come fatto durante quest'anno. Informazioni sul sito www.gs4.ch.

■ **L'OPINIONE**
BRENNO MARTIGNONI POLTI*

TEMPO DI PASSERELLE, TEMPO D'AVVENTO

Le nostre passeggiate autunnali nostrane si sono arricchite di una nuova inedita meta: la passerella futuristica ad arco, stile Santiago Calatrava, che unisce Bellinzona e M. Carasso. In queste domeniche di splendido sole, l'indiscussa attrazione è proprio questo manufatto. Inaugurato da un mese, ha già saputo conquistarsi i favori popolari. Tanto da diventare riconosciuto luogo di incontro sul fiume. Il successo dell'opera va oltre le aspettative: grandi, piccini, famiglie, giovani e meno giovani. Tutti lì, sospesi sul Ticino che scorre.

L'opera ci amplia il respiro e ci apre orizzonti. Siamo nel tempo delle passerelle. In linea con l'altro recentissimo ponte pedonale-ciclabile (quello tutto rosso che ci collega a Galbisio insignito del Premio svizzero per le costruzioni in acciaio 2011). È stata creata una lunga promenade circolare tra nord e sud, che la gente apprezza. Il tutto, mettendo in pratica e vivendo i nuovi concetti di mobilità a misura d'uomo. Mentre costeggio l'A2, penso che ora, bisognerebbe dotarla di riparo fonico pure sul lato Golena. Per togliere l'assordante passaggio veicolare e ridare pace acustica a quell'area ricreativa e di svago: il nostro polmone naturale. Poi bisognerebbe realizzare un piccolo ristorante (una «buteghin» con qualche tavolino) sul bel prato all'imbocco della passerella nord abbinandolo alla spiaggia di sabbia, trasformando il luogo in un bagno aperto al pubblico.

Bello immaginare sempre cose nuove. Qualche decennio fa chi pensava che il Mövenpick potesse per noi diventare frequentato ritrovo pubblico del tempo libero. Con suggestiva vista serale sui castelli illuminati. Anche con poco si possono ottenere grandi risultati. Come dotare di panchine questo nuovo itinerario delle passerelle. Lo so. Prima dobbiamo risolvere la questione della scivolosità. «Ma non avete pensato che sul legno, in novembre, si forma la brina?». Qualcuno mi ha ripreso, giorni fa. Il fatto è che queste terse giornate hanno accentuato il fenomeno. A tutto c'è rimedio. Gli specialisti sono al lavoro. Siamo in buone mani. Presto il tema sarà superato. E l'attenzione si sposterà verso qualche altra cosa: le piazze, le vie, i parcheggi, l'accesso ai castelli, la neve in centro. Il tutto avvicinandoci alle festività natalizie che faranno ricomparire l'apprezzata pista di ghiaccio in Piazza del Sole. Con alberi, luci e decori. Tipici del tempo dell'avvento per la meraviglia dei bimbi e di quegli adulti che non si sono dimenticati di essere stati bambini. Come direbbe l'autore de «Il piccolo principe», Antoine de Saint-Exupéry: il Natale ci fa tutti tornare lì. Anche se di grandi miracoli, in fondo, per Bellinzona non ne occorrono. «Cosa ti porta Gesù Bambino?». La frase comincia a echeggiare qua e là. La gioia è negli occhi dei bimbi. Anche i più birichini sono rapiti dal pensiero della notte magica. Pure noi adulti siamo coinvolti.

«E ti, sindich, cosa te vò dal bambin?». Va bene così. Sotto l'albero sono ben contento di trovare «casa»: Bellinzona, la mia Città.

* sindaco di Bellinzona

Officine I lavoratori: Cargo ritiri il taglio

■ I lavoratori delle Officine di Bellinzona chiedono alle FFS il rispetto degli accordi intercorsi al momento del passaggio dello stabilimento alla divisione viaggiatori inducendo Cargo SA a ritirare la decisione riguardante la riduzione della manutenzione dei carri. «Questa decisione avrebbe conseguenze terribili sull'occupazione alle OBe fragilizzando molti altri reparti rimettendo in pericolo un centinaio di posti di lavoro» rileva la risoluzione votata dall'assemblea del personale delle Officine tenutasi giovedì. A tenere banco nel corso dell'assemblea, al fianco della nomina del nuovo direttore, è stata soprattutto la prospettata riduzione del 42% delle ore lavorative per la manutenzione carri, di cui il 70% (pari a 90 mila ore) imputabile alla diminuzione della domanda da par-

te di Cargo. Non potendo accettare la prospettiva, il personale nella risoluzione annuncia che s'impegnerà con tutti i mezzi per colmare il lavoro mancante. Al fine di indurre Cargo SA a ritirare la sua decisione il personale, che parallelamente si è rivolto al Consiglio di Stato in cerca di sostegno anche finanziario e logistico per le Officine affinché sviluppino la capacità di acquisire commesse, chiede anche un incontro urgente con il direttore delle FFS Andreas Meyer e con il presidente Ulrich Gygi. Ciò per una verifica della situazione alle Officine e del rispetto degli accordi. La decisione inoltre, rilevano i lavoratori, non corrisponde «né al consolidamento dello spirito di fiducia iniziato con gli accordi del 2008, né tanto meno alle discussioni condotte finora in seno alla tavola rotonda».

CASA ANZIANI VISAGNO

Festeggiata la decana della residenza

■ Festa tutta particolare quella svoltasi mercoledì 23 novembre alla casa per anziani consortile di Claro in occasione del centesimo compleanno di Agnese Dindo che ha raggiunto il secolo attornata dai familiari e dal personale. Oltre ad essere l'unica centenaria della Residenza Visagno e in quanto tale decana della casa, Agnese Dindo è una delle tre persone che vi risiedono fin dalla sua apertura nel 1997. Nata e cresciuta ad Adliswil Agnese Bosshart nel 1938 si è trasferita in Ticino dove ha conosciuto Urbano Dindo, cavista a Cresciano. Dal loro matrimonio sono nati cinque figli che hanno dato alla neocentenaria nipoti e pronipoti.

